



Segreteria Nazionale

Comunicato stampa

La Segreteria Nazionale SUNAS in riferimento al varo della manovra economica da parte della Camera e del Senato, avvenuta con il voto di fiducia, esprime il proprio giudizio negativo sia sui contenuti che sulle modalità di approvazione.

È inaccettabile che a pagare siano i cittadini a reddito fisso, pubblici dipendenti e pensionati che dopo aver subito il blocco dei contratti dovranno fare i conti con l'aumento dell'IVA e quindi del costo della vita, con un giro di vite che riguarderà il sistema pensionistico e assistenziale, la diminuzione dei finanziamenti agli enti locali, alle politiche sociali, la riduzione degli organici con conseguenze negative sulla funzionalità e sulla qualità dei servizi pubblici.

La manovra, considerata depressiva da autorevoli osservatori, non introducendo alcuna riforma di tipo strutturale, non puntando su misure di sostegno alla crescita, non ci mette al riparo da ulteriori momenti di crisi e da ulteriori misure correttive.

Essa non prevede un'efficace azione di contrasto all'evasione fiscale, il taglio immediato dei costi della politica, politiche di sviluppo, di sgravi fiscali, di investimento che riguardino il mercato del lavoro e dell'impresa, l'occupazione giovanile e femminile, il settore della ricerca.

Come Sindacato Professionale degli Assistenti Sociali esprimiamo anche preoccupazione anche per la parte della manovra che prevede la delega al Governo per la riforma assistenziale e fiscale che prevede un recupero tra i 20 e i 40 miliardi di euro in tre anni.

Sarebbe inammissibile la scelta di ritornare ad un welfare di tipo residuale, fondato su un mero assistenzialismo, che rischia di mettere in discussione, il concetto di integrazione, quello di livello essenziale delle prestazioni, i diritti sociali e di cittadinanza acquisiti.

In momenti difficili come l'attuale, è invece indispensabile pensare ad un potenziamento del sistema dei servizi sociali, pur fondato su processi di ridefinizione, ma capace di

sostenere quei soggetti che più avvertono gli effetti della crisi, che fanno più fatica ad affrontare le situazioni di difficoltà: minori e anziani che vivono particolari condizioni di disagio, persone con disabilità e non autosufficienti.

La razionalizzazione non deve coincidere esclusivamente con la riduzione della spesa sociale, la revisione di molti supporti economici (invalidità, reversibilità, indennità di accompagnamento), il taglio di molti servizi sociali; essa deve piuttosto attuarsi come processo di riorganizzazione, innovazione, come reale lotta agli sprechi .

Il SUNAS conferma lo stato di agitazione, sostiene l'iniziativa di protesta dell'ANCI e dei Comuni, si impegna a promuovere un'azione unitaria con le altre rappresentanze della professione, dell'associazionismo e del mondo sindacale, al fine di ottenere sostanziali modifiche di scelte politiche che giudichiamo inique ed inefficaci, ma soprattutto per affermare la necessità non solo di continuare a garantire ai cittadini un sistema di servizi efficace ed efficiente, ma di renderlo migliore e più vicino ai bisogni delle persone, assicurando nel contempo adeguati livelli di coesione sociale, indispensabili per superare difficili congiunture come quella che sta attraversando il Paese.

La Segreteria Nazionale SUNAS

Il Segretario Generale
Dott. Salvatore Poidomani
